



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 70

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 6 agosto 2013

I N D I C E

Commissioni congiunte

7 ^a (Istruzione-Senato) e VII (Cultura, scienza e istruzione-Camera):			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3	

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia):			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5	

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:			
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 12)</i>	<i>Pag.</i>	11	
2 ^a - Giustizia:			
<i>Plenaria (*)</i>			
5 ^a - Bilancio:			
<i>Plenaria</i>	»	12	
12 ^a - Igiene e sanità:			
<i>Plenaria</i>	»	14	

(*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni 2^a (Giustizia) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 70° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 6 agosto 2013.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

del Senato della Repubblica

con la

VII (Cultura, scienza e istruzione)

della Camera dei deputati

Martedì 6 agosto 2013

Plenaria

6^a Seduta

*Presidenza della Vice Presidente della VII Commissione della Camera
CAPUA*

*Interviene il ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
Bray.*

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CAPUA (*SCpI*) avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Riprende l'audizione, sospesa nella seduta dell'11 luglio scorso.

Dopo un intervento sui lavori delle Commissioni congiunte del deputato Simone VALENTE (M5S), al quale risponde la presidente CAPUA (SCpI), intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata PICCOLI NARDELLI (PD), il presidente della 7^a Commissione del Senato della Repubblica, senatore MARCUCCI (PD), i deputati DI LELLO (*Misto-PSI-PLI*), VALENTE (M5S), COSTANTINO (SEL) e BOSSA (PD).

La presidente CAPUA (SCpI) ringrazia gli intervenuti e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Martedì 6 agosto 2013

Plenaria

8^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Berretta.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(116) PALMA. – *Disposizioni in materia di ricollocamento dei magistrati candidati, eletti o nominati ad una carica politica e riordino delle disposizioni in materia di eleggibilità dei magistrati alle elezioni amministrative*

(273) ZANETTIN ed altri. – *Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati*

(296) BARANI. – *Modifiche all'articolo 7 e abrogazione dell'articolo 8 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità dei magistrati*

(394) CASSON ed altri. – *Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative e in relazione alla assunzione di incarichi di governo nazionali e territoriali*

(546) CALIENDO ed altri. – *Disposizioni sulla candidabilità dei magistrati alle elezioni politiche e amministrative e sull'assunzione di cariche di governo nazionali e locali, nonché sulle incompatibilità successive alla cessazione del mandato o della carica*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 luglio scorso.

Il senatore D'ASCOLA (*PdL*) comunica di aver riformulato l'emendamento 01.1 in un testo 2.

Il presidente PALMA avverte che si passerà all'espressione dei pareri da parte dei relatori e del Governo.

Il relatore per la Commissione giustizia CASSON (*PD*) invita il senatore D'Ascola al ritiro dell'emendamento 01.1 (testo 2).

Esprime invece parere favorevole sull'emendamento 1.1.

Invita poi il senatore Caliendo a riformulare l'emendamento 1.2, nel senso di non sopprimere la limitazione a 3 anni del periodo in cui il magistrato non deve avere esercitato le sue funzioni in un luogo ricadente nella circoscrizione elettorale dove accetta la candidatura, ma di portare la limitazione a 5 anni.

Esprime poi parere contrario sugli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6 che invita i presentatori a ritirare, mentre invita il senatore Caliendo a valutare una possibilità di riformulare l'emendamento 1.7. È poi contrario all'emendamento 1.8, mentre è favorevole all'emendamento 1.9, che assorbirebbe gli emendamenti 1.10, 1.11 e 1.12.

Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.13, mentre è favorevole all'emendamento 1.14, che assorbirebbe anche l'emendamento 1.15.

Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.16, mentre è favorevole all'emendamento 1.17, che assorbirebbe anche l'emendamento 1.18, mentre è contrario all'emendamento 1.19. Invita poi il senatore Caliendo a riformulare l'emendamento 1.20, sostituendo la parola «trenta» con l'altra «venti».

Esprime poi parere favorevole sull'emendamento 2.1.

Quanto all'emendamento 3.1, chiede al senatore Buemi di riformularlo mantenendo esclusivamente il secondo periodo.

Con riferimento poi all'emendamento 4.1 fa presente al presentatore, senatore Buemi, che la possibilità di optare tra l'indennità parlamentare e il trattamento economico di cui godevano in precedenza non è limitata ai magistrati eletti in Parlamento, ma è riconosciuta a tutti i pubblici dipendenti, per cui l'emendamento così formulato determinerebbe un'irrazionale disparità di trattamento. Invita pertanto il presentatore a valutare se ritirarlo o riformularlo con riferimento a tutti i parlamentari che siano pubblici dipendenti.

Si sofferma quindi sugli emendamenti riferiti all'articolo 5, in materia di ricollocamento dei magistrati candidati e non eletti, osservando che tale articolo è il frutto di una difficile mediazione, pertanto invita i presentatori di tutti gli emendamenti a ritirarli, con eccezione dell'emendamento 5.5, del senatore Caliendo, e degli identici emendamenti 5.13 e 5.14, sui quali tutti il parere è favorevole.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali ZANETTIN (*PdL*) invita i proponenti a ritirare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6, a eccezione delle proposte 6.8, 6.9 e 6.17. Inoltre, preannuncia il parere fa-

vorevole sull'emendamento 6.6, ove riformulato nel senso di sopprimere solo la lettera *d*) del comma 2.

Invita a ritirare gli emendamenti 7.1 e 9.1, nonché tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10, a eccezione degli emendamenti 10.4 e 10.6, su cui si pronuncia favorevolmente.

Si rimette alle Commissioni sull'emendamento 11.2 e si esprime favorevolmente sull'11.5, mentre invita a ritirare gli emendamenti 11.11, 11.3 e 11.4. Infine, si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 12.4 e sull'emendamento 12.5, ove riformulato nel senso di sopprimere solo la lettera *d*), mentre invita a ritirare gli emendamenti 12.1, 12.2 e 12.3.

Il presidente PALMA (*PdL*) chiede chiarimenti in ordine all'espressione, recata dall'articolo 6, comma 1, del testo proposto dai relatori «Ufficio giudiziario di grado inferiore con sede e competenza in una regione diversa dal Lazio e in ogni caso diversa da quella in cui hanno presentato la candidatura».

In proposito egli osserva che da un lato il riferimento al grado inferiore non appare aderente alla formulazione dell'articolo 102 della Costituzione, e che dall'altro non si capisce il motivo l'esclusione della regione Lazio.

Il relatore CASSON (*PD*) fa presente che l'orientamento generale del disegno di legge è quello da un lato di impedire che l'attività giurisdizionale venga utilizzata per la creazione di consenso in vista di una carriera politica, e dall'altro di attenuare qualsiasi riserva sull'imparzialità del magistrato, e appunto in questo scopo sono previste le norme che limitano la candidabilità nei territori in cui si è svolta la funzione giudiziaria e la ricollocazione in ruolo nei territori dove si è stati eletti; è evidente che tale sistema incontra dei limiti applicativi per i magistrati addetti a uffici con competenza nazionale e, tenuto conto in particolare del principio della reversibilità delle funzioni, si è pensato di risolvere il problema con il meccanismo previsto dal secondo periodo del comma 1 dell'articolo 6.

La presidente della Commissione affari costituzionali FINOCCHIARO richiama l'attenzione delle Commissioni sull'opportunità di evitare che l'iniziativa si traduca in una disciplina punitiva. L'intervento legislativo dovrebbe limitarsi a colpire l'influenza che, al termine del mandato politico, i magistrati possono esercitare attraverso le funzioni nel bacino elettorale di riferimento.

Il presidente della Commissione giustizia PALMA ritiene che la soluzione proposta dai relatori abbia bisogno di un approfondimento. Nel ribadire che appare in ogni caso ingiustificata l'esclusione degli uffici giudiziari collocati nel Lazio, osserva altresì che in primo luogo la reversibilità delle funzioni non appare applicabile nel caso dei parlamentari a termine di mandato che siano consiglieri di Stato, dal momento che il Consiglio di Stato e i Tar hanno due ruoli distinti, con accessi separati. Inoltre,

sembra necessario approfondire gli effetti di questa norma sulle aspettative di carriera di magistrati terzi.

Il senatore CRIMI (*M5S*) precisa che l'emendamento 6.17 è diretto a rendere omogenea la disciplina del ricollocamento per coloro che in futuro si troveranno ad assumere cariche politiche con quella prevista in via transitoria per coloro che quelle cariche le ricoprono attualmente.

Il senatore CALIENDO (*PdL*), nell'accogliere la proposta di riformulazione dell'emendamento 1.1 richiesta dal relatore, osserva però che per evidenti motivi di equilibrio fra le disposizioni che disciplinano la candidatura dei magistrati in Parlamento e quelle in materia di loro ricollocazione in ruolo, sarebbe opportuno estendere a cinque anni il divieto di partecipazione ai concorsi per incarichi direttivi e semidirettivi e l'assegnazione alle funzioni collegiali.

La presidente della Commissione affari costituzionali FINOCCHIARO evidenzia il rischio di una disciplina che vada oltre le finalità della legge, cioè la garanzia dell'imparzialità del magistrato. Sottolinea la necessità di equilibrio: non si deve indulgere nel mantenimento di posizioni di privilegio, ma nello stesso tempo non si dovrebbe deviare verso un atteggiamento punitivo.

Dal momento che sussistono ulteriori spazi per una sintesi da parte dei relatori, prospetta l'opportunità di rinviare l'esame per consentire loro di predisporre un nuovo testo unificato che raccolga le considerazioni emerse nel dibattito.

Il presidente PALMA, con riferimento all'emendamento del senatore Crimi alla norma transitoria, ritiene che per omogeneità con la disposizione relativa alla non partecipazione ai concorsi per incarichi direttivi e semidirettivi per i magistrati ricollocati nelle funzioni giurisdizionali, dovrebbe essere prevista anche l'impossibilità di ricoprire per cinque anni le posizioni apicali per quelli assegnati al ministero della giustizia.

Il senatore FALANGA (*PdL*) rileva come nel corso del dibattito più volte si sia detto, a fronte di norme oggettivamente punitive previste dal testo nei confronti dei magistrati che facciano esperienze di tipo politico, che il magistrato che si candida è messo in condizione di conoscere quale saranno le conseguenze sulla sua carriera.

Se questo è vero per coloro che si candideranno o accetteranno incarichi di Governo dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, è altresì vero che non vale per coloro che già oggi fanno parte del corpo legislativo o di altre assemblee elettive, ovvero esercitano funzioni di governo locale, e pertanto è a suo parere giusto prevedere una normativa transitoria che attenui di molto gli effetti sfavorevoli che si intendono introdurre.

Peraltro, in considerazione delle difficoltà emerse nel corso del dibattito, egli ritiene che non sarebbe inopportuna una riapertura del termine degli emendamenti.

Concorda il senatore LUMIA (*PD*).

Il senatore CASSON (*PD*) ritiene che la soluzione preferibile, ferma restando l'indicazione generale sul modo di disciplinare il rientro in ruolo dei magistrati che sembra essere condivisa dalla grande maggioranza delle Commissioni riunite, sarebbe quella di consentire ai relatori, sulla scorta degli elementi emersi nel dibattito di oggi, di formulare un nuovo testo unificato, riaprendo di conseguenza il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore BRUNO (*PdL*), in considerazione della possibile riapertura del termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato, propone che le Commissioni convochino in audizione l'Avvocatura generale dello Stato e i Presidenti della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, in modo da acquisire la loro opinione.

Il sottosegretario BERRETTA condivide le preoccupazioni espresse dalla presidente Finocchiaro per il rischio che la disciplina produca effetti punitivi verso chi intenda dedicarsi all'attività politica. A suo avviso, gli incarichi parlamentari non dovrebbero essere guardati con sospetto, anche perché si tratta di diritti fondamentali, come l'elettorato passivo, che non possono essere compressi.

A nome del Governo, si riserva di formulare il parere sugli emendamenti in una prossima seduta.

Il presidente PALMA propone di rinviare il seguito dell'esame alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. In tale seduta si potrà valutare se conferire ai relatori l'incarico di elaborare un nuovo testo e se riaprire il termine per gli emendamenti, nonché se procedere alle audizioni.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

**EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO ADOTTATO
DALLE COMMISSIONI RIUNITE SUI DISEGNI
DI LEGGE N. 116, 273, 296, 394, 546**

Art. 01.

01.1 (testo 2)

D'ASCOLA

All'articolo premettere il seguente:

«All'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, dopo la lettera *h*) è inserita la seguente:

"h-bis) l'omissione della comunicazione da effettuare senza ritardo all'Ufficio di procura generale presso la Corte di cassazione, da parte del magistrato, anche se collocato fuori ruolo organico, che abbia ricevuto una o più proposte concrete, da lui seriamente valutate, di candidatura a competizioni politiche o amministrative, ovvero di assunzione di incarichi o di altri uffici incompatibili con la permanenza in servizio. L'illecito disciplinare per omessa comunicazione sussiste anche nel caso in cui sia il magistrato a proporsi per le candidature ovvero per l'assunzione delle cariche o degli uffici di cui al periodo precedente"».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 6 agosto 2013

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 12

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 13,45 alle ore 14

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5^a)

Martedì 6 agosto 2013

Plenaria**60^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e Baretta.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il presidente AZZOLLINI rileva che, stante l'elevato numero di emendamenti presentati in Assemblea sul provvedimento in titolo, sarebbe opportuno individuare un metodo condiviso ai fini della formulazione dei pareri sugli emendamenti che, effettivamente, i vari Gruppi intendono mantenere.

Interviene, quindi, il senatore Luigi MARINO (*SCpI*), per rendere noto che, in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo, è stato raggiunto un accordo in base al quale i Gruppi di Scelta Civica, del Partito Democratico e del Popolo della Libertà ritireranno tutti i loro emendamenti.

La senatrice CHIAVAROLI (*PdL*) conferma, a nome del proprio Gruppo, tale orientamento.

Il senatore SANTINI (*PD*), nel ribadire la scelta adottata dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, rileva poi la necessità di trovare un metodo condiviso per formulare un parere sui profili finanziari degli emendamenti che permarranno all'esame dell'Assemblea.

Il PRESIDENTE propone, preliminarmente, di formulare un parere di nulla osta sul testo del decreto, nonché sugli emendamenti approvati dalle Commissioni riunite e sui relativi subemendamenti, mentre il parere potrebbe essere recato direttamente all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento, qualora fosse in relazione all'approvazione di ulteriori emendamenti.

La Commissione conviene sulla proposta testé formulata.

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) propone, quindi, di formulare un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, nonché sugli emendamenti approvati dalle Commissioni riunite e sui relativi subemendamenti. Il parere resta sospeso su tutti i restanti emendamenti».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta avanzata dal Relatore.

L'esame degli emendamenti è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DI ULTERIORI SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata domani, mercoledì 7 agosto 2013, alle ore 9 e alle ore 15, per l'esame, in sede consultiva, del testo e degli emendamenti del disegno di legge n. 896-B recante conversione in legge del decreto-legge n. 78 del 2013 («Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena») approvato dal Senato e successivamente modificato dalla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 6 agosto 2013

Plenaria

37^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Fadda.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(615) CARDIELLO ed altri. – Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di abbassamento dei limiti di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate

(Parere alla 4^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole.)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1° agosto 2013.

Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale, il relatore ZUFFADA (*PdL*), su invito della Presidente, dà lettura dello schema di parere favorevole da lui predisposto.

In assenza di proposte di modificazione o integrazione del testo, la Presidente accerta la presenza del prescritto numero di senatori e pone in votazione lo schema di parere predisposto dal relatore.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(225) D'AMBROSIO LETTIERI. – *Disposizioni in materia di riconoscimento della medicina omeopatica*

(254) D'AMBROSIO LETTIERI. – *Disposizioni in materia di riconoscimento della medicina tradizionale cinese e dell'agopuntura*

(256) SCILIPOTI. – *Disposizioni concernenti la pratica e l'insegnamento dell'agopuntura e delle discipline affini*

(429) STUCCHI. – *Disciplina della medicina omeopatica*

(768) Maurizio ROMANI ed altri. – *Disposizioni in materia di riconoscimento della medicina omeopatica*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 225, 254, 256 e 429, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 768 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 768, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 225, 254, 256 e 429 e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto.)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 1° agosto 2013.

La PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 768, di iniziativa del senatore Romani ed altri, concernente la medicina omeopatica e le metodiche ad essa assimilabili.

Avverte che, per la stretta connessione di oggetto, l'esame del disegno di legge n. 768 si svolgerà congiuntamente a quello degli atti Senato n. 225, 254, 256 e 429.

Considerato poi che il disegno di legge n. 768 presenta un testo identico a quello dell'Atto Senato n. 225, sul quale è stata già svolta l'esposizione preliminare, per ragioni di economia procedurale propone di darlo per illustrato.

La Commissione conviene.

In aderenza alla proposta avanzata dal relatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e della relatrice BIANCONI (*GAL*), viene istituito un comitato ristretto ai fini dell'individuazione di un testo base e dello svolgimento di audizioni informali utili all'istruttoria legislativa.

La PRESIDENTE invita i Gruppi a far pervenire quanto prima le rispettive designazioni, in conformità alla prassi in tema di composizione dei collegi minori.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle tariffe pagabili all'Agenzia europea per i medicinali per lo svolgimento delle attività di farmacovigilanza relative ai medicinali per uso umano (n. COM (2013) 472 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio.)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1° agosto.

La relatrice DIRINDIN (*PD*) dà lettura di uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato, inteso a esprimere un avviso favorevole in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà, e non favorevole quanto al rispetto del principio di proporzionalità e al merito della proposta, unitamente a un'osservazione relativa a uno specifico aspetto tecnico giuridico.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) esprime l'opinione che la formulazione di un avviso non favorevole in ordine al rispetto del principio di proporzionalità sia eccessiva rispetto alle risultanze dell'istruttoria svolta. Ritiene che la quantificazione dei costi delle nuove funzioni attribuite all'Agenzia europea medicinali (EMA) non sia sovrastimata, come affermato nell'ambito dello schema testè illustrato, ma commisurata all'importanza e alla delicatezza delle attività di farmacovigilanza da porre in essere a livello europeo. Quanto alle considerazioni critiche sul merito della proposta in esame, dichiara di non condividere quelle relative al rischio di doppia imposizione fiscale, al parametro rappresentato dalla cosiddetta unità imponibile e al pericolo di drastica penalizzazione del sistema delle piccole e medie imprese: ritiene, con riguardo alle paventate problematiche, che possano esservi i margini per la formulazione di osservazioni, ma senza giungere a un avviso non favorevole. Ricorda, in conclusione, che la proposta in esame sottende l'obiettivo di pervenire ad una armonizzazione e ad un adeguamento delle attività di farmacovigilanza, per il perseguimento del quale sono stati stimati dei costi che appaiono non incongrui, potendosi porre semmai un problema di sostenibilità e di contemperamento con le esigenze degli operatori del settore.

Il senatore Maurizio ROMANI (*M5S*) esprime il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, considerato che lo schema di risoluzione si fa carico di porre in rilievo le criticità di una proposta che, come emerso in sede di istruttoria e di discussione generale, rischia di non essere sostenibile da parte delle piccole e medie imprese, soprattutto nel settore dell'omeopatia e nella vendita di prodotti e rimedi di consolidata sicurezza.

Il senatore SCILIPOTI (*PdL*) fa presente che i rimedi omeopatici possono risultare pericolosi se non prescritti da uno specialista della materia, poichè potenzialmente produttivi di effetti collaterali.

La senatrice BIANCONI (*GAL*) si associa alle perplessità già manifestate dal senatore D'Ambrosio Lettieri in relazione ad alcuni passaggi dello schema di risoluzione. Sottolinea come, a suo avviso, sia possibile e opportuna una sintesi su una tematica di così grande rilievo e complessità, e auspica quindi un rinvio della votazione alla seduta già convocata per il primo successivo.

Il sottosegretario FADDA, nell'elogiare il pregevole lavoro di approfondimento svolto in relazione alla proposta in esame, dichiara, stante la complessità delle tematiche trattate e l'emersione di una pluralità di sensibilità politiche, di rimettersi alle valutazioni della Commissione, formulando l'auspicio che si possa giungere ad una sintesi attraverso il contemperamento dei diversi punti di vista.

La PRESIDENTE pone in rilievo che, in assenza di obiezioni, la proposta di rinvio della conclusione dell'esame, avanzata dalla senatrice Bianconi, può trovare accoglimento, considerato che il termine assegnato alla Commissione per dare esito alla procedura scadrà il prossimo 8 agosto, e che d'altro canto nessun Parlamento nazionale risulta ancora essersi espresso sulla proposta in esame, che sottende all'evidenza questioni di elevata complessità.

Soggiunge che sulla proposta in esame *de quo* ha già avuto modo di formulare le proprie osservazioni la Commissione di politiche dell'Unione europea, che non ha ravvisato profili problematici circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) precisa che lo schema di risoluzione sulla proposta di atto comunitario in esame non è inteso a formulare un giudizio generale sull'importanza delle attività di farmacovigilanza e delle agenzie a ciò deputate, ma sulla configurazione di un sistema di finanziamento finalizzato a consentire lo svolgimento di alcune funzioni attribuite *ex novo* all'EMA.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO (N. COM (2013) 472 DEFINITIVO) SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ

La Commissione,

esaminata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle tariffe da corrispondere all'Agenzia europea per i medicinali (EMA) per lo svolgimento delle attività di farmacovigilanza dei medicinali per uso umano (n. COM (2013) 472 definitivo);

rilevato che la suddetta proposta ha per oggetto l'introduzione di tariffe a carico dei titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio, a copertura dei costi per l'espletamento di compiti attribuiti *ex novo* all'Agenzia europea per i medicinali in materia di farmacovigilanza;

considerato che l'obiettivo dichiaratamente perseguito dal legislatore europeo è quello di garantire la corretta attuazione di misure per il monitoraggio della sicurezza dei medicinali attraverso l'applicazione a livello di Unione della legislazione in materia di farmacovigilanza dell'UE;

rilevato che il risultato atteso è quello di consentire all'EMA di riscuotere tariffe, al fine di garantire un finanziamento adeguato a copertura del costo stimato dello svolgimento delle ulteriori attività di farmacovigilanza che le sono state attribuite dalla normativa sopraggiunta nel 2010 in materia;

ritenuto che la base giuridica per l'intervento normativo *de quo* sia rinvenibile negli articoli 114 e 168, par. 4, lett. C del Trattato sul funzionamento della Unione europea;

valutato quanto emerso nel corso dell'istruttoria, svolta anche mediante audizioni informali di esperti di farmacovigilanza e esponenti dell'industria farmaceutica;

preso atto, altresì, delle risultanze della consultazione pubblica che ha preceduto la presentazione della proposta succitata;

esprime, ai sensi del Protocollo n. 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità»,

avviso favorevole, in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà, tenuto conto che: i compiti dell'EMA sono stabiliti da una fonte regolamentare della UE e quindi la modifica, l'integrazione o il completamento della relativa normativa possono avere luogo solo con un nuovo atto normativo della UE, pari ordinato e posteriore; la proposta appare connotata altresì dal valore aggiunto rappresentato dalla garanzia di finan-

ziamento dell'attività di farmacovigilanza a livello europeo, sia pure con modalità suscettibili di rilievi in punto di rispetto del principio di proporzionalità e di merito;

avviso non favorevole, in ordine al rispetto del principio di proporzionalità, tenuto conto del sovradimensionamento delle tariffe prefigurate rispetto all'entità dei nuovi compiti attribuiti all'EMA, desumibile dalle risultanze della consultazione pubblica sopra citata e confermato dalle emergenze dell'istruttoria svolta dalla Commissione;

esprime altresì, nel merito,

avviso non favorevole, in ragione dei seguenti aspetti problematici:

il parametro costituito dalla unità imponibile, rilevante ai fini della determinazione della «Tariffa forfettaria annuale», non appare univoco né esaustivo ai fini dell'identificazione del medicinale, a causa delle notevoli differenze tra i sistemi di codifica dei medicinali autorizzati nei vari Paesi dell'Unione Europea;

sembra sussistere il rischio di doppia imposizione, rispetto ai medicinali autorizzati solo a livello nazionale, ai quali si applica la «Tariffa forfettaria annuale» ma sui quali le Autorità Locali applicano specifiche tariffe per i propri servizi di farmacovigilanza;

malgrado la previsione di norme specifiche atte a mitigare l'impatto della proposta sulle imprese di minori dimensioni, sono prefigurati importi delle tariffe troppo elevati e insostenibili per le aziende medie e piccole, in particolare in riferimento ad alcuni prodotti di consolidata sicurezza;

la quantificazione dei carichi di lavoro discendenti dalla predetta normativa del 2010, e la conseguente stima dei relativi costi, appaiono non sufficientemente motivati;

appare poco persuasiva e di difficile attuazione l'ipotesi del raggruppamento dei titolari di autorizzazioni all'immissione in commercio di un medesimo farmaco, in particolare finalizzato alla presentazione di un'unica relazione periodica di aggiornamento sulla sicurezza;

non è stata prevista una disciplina transitoria relativa alla fase di prima applicazione del nuovo regime, che appare invece opportuna anche al fine di modulare con gradualità il finanziamento forfettario in relazione ai tempi necessari per la piena operatività del sistema di farmacovigilanza imperniato sull'assunzione di ulteriori funzioni da parte dell'EMA;

la configurazione del sistema di finanziamento, basato in via esclusiva su tariffe a carico dei titolari dell'autorizzazione in commercio, la prefigurata combinazione di tariffe forfettarie e di tariffe per procedura, nonché la previsione di tariffe indipendenti dal valore di mercato del singolo prodotto, presentano potenziali rischi in termini di opportunità, autonomia, sostenibilità e garanzia per l'intero sistema di tutela della salute pubblica;

osserva, infine, che

la proposta reca, all'articolo 16, una delega alla Commissione europea all'adozione di atti modificativi di alcune parti dell'Allegato, che appare di durata indeterminata, malgrado l'articolo 290 del TFUE prescriva la delimitazione della durata della delega di potere.